me pur anche del bello e grave sonetto vostro che mi avete mandato nell'altra vostra lettera, di che pure senza fine ed oltre ogni credere vi ringrazio. Nè vi prendete molta sollecitudine circa la scelta dello stampatore; perchè quantunque io vi suggerissi una volta quello dei Volpi, non è per questo che io stimi meglio l'aspettar questi otto mesi che il servirsi subito d'altri; anzi che in ciò la prestezza parmi che sia da mettere in conto di non poco, se non per altro perchè voi più presto usciate di tale incomodo; che per vero, Algarottino mio carissimo ed amatissimo, è tanto grande che io ne ho vergogna. L'ordinario venturo vi manderò le altre poesie mie, alle quali, se vi piacerà, potrete aggiungere quella sgraziata elegia che vi mandai l'ordinario passato, e che per quanto veggo non avete ancor ricevuto. Spero anche di mandarvi il sonetto che Fabri avea promesso di farmi avere oggi a casa sopra l'ambasciatore; che non avendolmi fatto avere fino ad ora, che pure è ora tardissima, spero bene che l'averò per la settimana vegnente. Voi sapete come sono questi poe-

http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/algarotti1794bd12/0029
© Universitätsbibliothek Heidelberg